



Comune di Casoli



Associazione Nazionale ex Combattenti
GRUPPO PATRIOTI DELLA MAIELLA
Medaglia d'Oro al Valore Militare

BRIGATA MAIELLA

PANNELLO

3

5
dicembre
1943

COSTITUZIONE.

L'avvocato Ettore Troilo, arrivato a Casoli da Torricella Peligna, prese contatto con gli alleati che avevano appena occupato il paese. Il primo incontro avvenne con il comando della II Divisione neozelandese di stanza in contrada Guarenna o, secondo un'altra versione storica, con il comando inglese dislocato al Castello. **La data è stata assunta convenzionalmente come giorno di fondazione della formazione.**

28
febbraio
1944

RICONOSCIMENTO UFFICIALE.

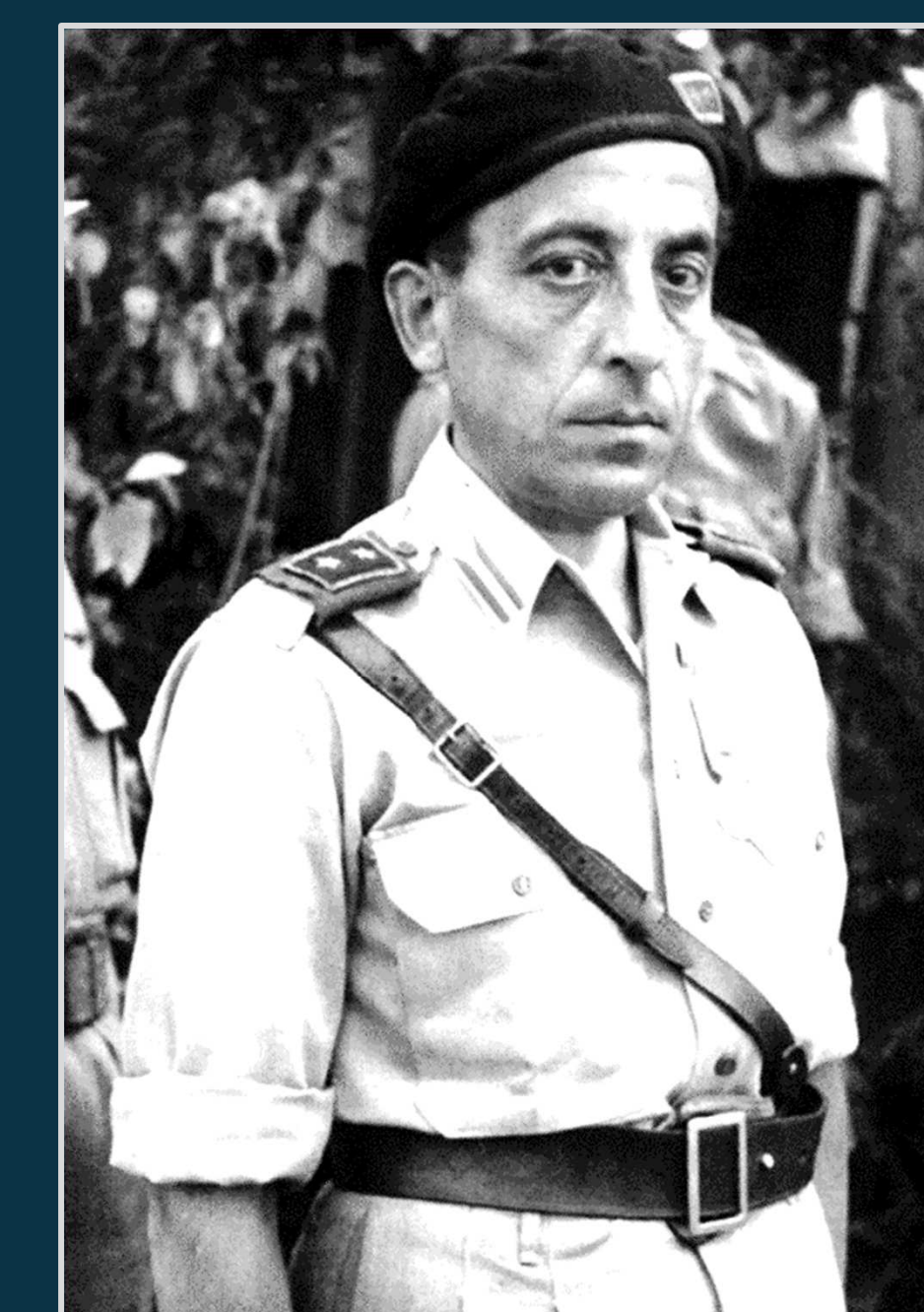
Il maresciallo d'Italia e Capo di Stato Maggiore Generale dell'esercito del Regno del Sud, Giovanni Messe, con una nota provvide al riconoscimento ufficiale della «Brigata Maiella» * quale formazione combattente, inquadrata nella 209ª Divisione, con la precisazione che gli effetti giuridico-amministrativi decorrevano dal **1° gennaio 1944.**

* Così comunemente chiamata. Le denominazioni reali sono state, in sequenza: «Corpo volontari della Maiella», «Banda Patrioti della Maiella» (fino al settembre '44) e «Gruppo Patrioti della Maiella» (fino al 15 luglio '45).

VERTICE POLITICO, MILITARE
ED AMMINISTRATIVO.

COMANDANTE:
Ettore Troilo

Nativo di Torricella Peligna, avvocato in Roma, è stato l'uomo che ha concepito l'idea, fatto nascere la Brigata Maiella, intrattenuto i rapporti politici con gli alleati e il comando dell'Esercito del Regno del Sud e coordinato l'intera campagna di guerra della formazione abruzzese dal 1943 al 1945. Ottenne unanimi riconoscimenti e decorazioni al merito. L'11 gennaio 1946 fu nominato Prefetto di Milano, carica che ricoprì fino al 4 dicembre 1947 durante i tempi burrascosi della Guerra Civile. Le sue vicende, da patriota e da servitore dello Stato, sono note. In una vita trascorsa ad esercitare la professione forense, resta nel suo curriculum una gloriosa parentesi di patriottismo e di precoce fede repubblicana.



Ettore Troilo

VICECOMANDANTE:
Domenico Troilo

Vicecomandante e responsabile militare del Gruppo, era nato a Gessopalena nel 1922. Sottotenente della Regia aeronautica, riuscì a ritornare al suo paese dopo l'8 Settembre. È qui che organizzò un gruppo di resistenti che confluirà poi nella «Banda Patrioti della Maiella». In accordo con il comando inglese, i patrioti del suo gruppo il 2 febbraio 1944 si spostarono nella frazione di Fallascoso, difesa per tutto l'inverno dai ripetuti attacchi da parte degli alpini tedeschi. La frazione restò l'avamposto dell'esercito alleato fino alla completa liberazione di tutti i paesi del Sangro-Aventino. Benché ferito due volte in combattimento, ad agosto 1944 durante la campagna delle Marche ed a gennaio 1945 sul fiume Senio, rientrò nel Gruppo e proseguì la campagna di guerra per tutta la sua durata fino allo scioglimento della Brigata. Alla sua brillante capacità tattica si devono le più importanti vittorie in battaglia della «Maiella». Per i suoi atti di eroismo e le sue azioni fu decorato con la Medaglia d'Argento al Valor Militare sul campo e insignito della Croce al merito con spade di bronzo da parte del II Corpo d'Armata polacco.



Domenico Troilo (seduto al posto di guida)

**AIUTANTE
MAGGIORE:**
Vittorio Travaglini

Era nato a Casalbordino nel 1901. Stava esercitando a Torricella Peligna la professione di medico veterinario quando seguì Ettore Troilo a Casoli. Fu uno dei suoi primissimi collaboratori con le funzioni di ricevere le domande di arruolamento dei volontari, di compilare i ruolini dei plotoni e di contattare i comandi inglesi per ottenere armi, vestiario, equipaggiamento e vitto per la nascente formazione. Nel settembre 1944 riorganizzò la Brigata nel passaggio da Banda a Gruppo. Suo anche il merito dell'arruolamento di un numero consistente di nuovi volontari. Dopo la guerra ritornò a Torricella per dirigere l'Ufficio stralcio con l'obiettivo di riordinare l'intero archivio della formazione. Fu, poi, nominato Direttore di un ufficio staccato del Ministero per l'assistenza postbellica, sempre con sede a Torricella. In quei mesi, a bordo di una vecchia ambulanza, girò nei paesi distrutti distribuendo medicinali, viveri e vestiario alle popolazioni. Sistemò centinaia di bambini bisognosi presso famiglie delle Marche. La sua instancabile opera si arrestò improvvisamente il 19 febbraio 1949, quando morì sul tavolo di lavoro del suo ufficio. Per i suoi meriti gli fu tributato l'Encomio Solenne e fu insignito della Croce al merito con spade di bronzo da parte del II Corpo d'Armata polacco.



Vittorio Travaglini (quarto da sinistra)



English Translation